

Gentilissimo Dottor Rinaldini,
augurandoci di poterla presto incontrare per approfondire adeguatamente gli argomenti che ci propone, le assicuriamo il nostro massimo interesse a questi temi.

Di seguito le risposte alle sollecitazioni poste dalla vostra lettera ai candidati Sindaci.

Quale reazione alle proposte concrete avanzate da chi da anni si occupa di intercultura e di dinamiche di convivenza cittadina?

Nel segno della trasparenza intendiamo confrontarci e conoscere tutte le realtà che si occupano a vario titolo di questo tema per continuare un percorso che certamente già conta su professionisti esperti come voi.

Come si intende declinare a livello locale il quadro normativo che è stato costruito a livello nazionale? Quali risorse e strumenti si intende mettere in campo per arginare i processi di disegualianza civica (sociale, civile e politica) che il quadro normativo in essere tende a rafforzare?

Intendiamo condividere la riflessione con tutti i portatori di interesse sui temi oggetto delle vostre richieste prima di prendere iniziative.

Si continuerà ad assistere a narrazioni sui temi delle migrazioni che faranno leva sulla paura e sulla "stigmatizzazione del diverso" anche se questo concorre a migliorare la partecipazione alle dinamiche cittadine?

Dove e come verranno ascoltati i disagi dei cittadini (autoctoni e non) che in prima persona hanno bisogno di accompagnamento nell'incontro con le diversità culturali? Quale supporto si intende riservare alle dinamiche di integrazione, conoscenza reciproca, cooperazione tra i cittadini di diversa origine culturale?

Sarà riconosciuto all'associazionismo, anche quello degli immigrati, una funzione di collante sociale e di dialogo tra le diverse comunità? Tavoli di lavoro (istituzionali e non), quartieri, associazioni, scuole, sindacati, ecc ... come saranno in grado di confrontarsi con i nuovi cittadini?

I luoghi di culto religioso sono da considerare un aspetto critico della città o è invece possibile pensare a questi luoghi come una risorsa per la città stessa? In che modo questi spazi e le pratiche culturali e sociali che vi hanno luogo dovrebbero entrare in dialogo con la città nel suo complesso?

Avremo un assessorato che si occuperà di ascolto della città e coesione sociale, Lucia Sangiorgi sarà il vostro riferimento con la sua esperienza decennale nel vostro campo di interesse.

L'integrazione attraverso l'insegnamento potenziato della lingua italiana nelle scuole e non solo avrà uno spazio nelle prossime politiche cittadine? Quale spazio si intende assicurare all'insegnamento della lingua italiana e come lo si pensa di garantire?

La competenza linguistica sarà considerata un bisogno primario al quale rispondere con la massima attenzione.

Ringraziandola del contatto ed in attesa di incontrarla,
Cordialità
Rossella Ognibene